



“Sempre
ed ovunque,”

motto dell'Art. Alpina

Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Una gradita visita alla Sede della M. O. Ferruccio Stefanelli

Rientrato a Trento, per un breve periodo di licenza, da Leopoldville nel Congo Belga dove reggeva quel Consolato Generale d'Italia, Ferruccio Stefanelli, volontario medaglia d'oro alpina della prima guerra mondiale, ha voluto onorarci di una sua gradita visita.

Il nostro Presidente rag. Brocchi, che lo ha ricevuto in sede assieme ai componenti del Consiglio direttivo, ha brindato all'ospite rivolgendogli un breve saluto per ringraziarlo di essersi voluto ricordare della nostra Associazione.

Il gradito visitatore ha risposto, assicurando del suo continuo attaccamento alla nostra Sezione alla quale si è sempre sentito affettuosamente legato, nel ricordo dei tempi oramai lontani, quando, come certamente ricorderanno i «vecchi», egli fu, assieme ai pochi altri entusiasti collaboratori, l'animatore della nascita e dell'affermarsi della nostra Sezione stessa ed il fondatore del

volontario nell'esercito italiano. Uscito dalla Scuola Allievi Ufficiali di complemento Alpini, viene assegnato al III Rgt. Alpini e avviato al fronte con il grado di aspirante ufficiale.

Il 19 giugno 1917 viene decorato di Medaglia d'Argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Durante l'attacco di posizioni nemiche con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo trascina ripetutamente i propri uomini all'assalto alla baionetta. Ferito, continuava ad eccitarsi alla lotta, dando luminoso esempio di coraggio e tenacia, non allontanandosi che dopo aver assicurato la difesa della posizione conquistata».

(Monte Ortigara, 19 giugno 1917).

Il 28 novembre dello stesso anno viene decorato di Medaglia di Bronzo al V. M. durante un'azione sul Monte Tomba, per essersi offerto al comando

di pochi superstiti, di raggiungere una importante posizione.

Il 16 dicembre 1917 con una leggendaria azione al Col Caprile, si guadagna la Medaglia d'oro al V. M.:

«Cosciente del pericolo cui si esponeva e che per la sua condizione speciale era di estrema gravità, alla testa di un nucleo di arditi risolutamente si lanciava all'assalto, incurante dell'intenso fuoco che diradava sensibilmente i suoi uomini e, superati due ordini di reticolati, con impeto travolgente raggiungeva l'obiettivo. Fatto segno a violente raffiche di fuoco da una vicina posizione avversaria, con audacia indomabile si lanciava anche su questa impegnandosi un violento corpo a corpo. Ferito gravemente ed accerchiato con pochi suoi uomini superstiti da soverchianti forze nemiche, continuava a combattere con fulgido valore fino all'estremo, rinunciando ad ogni cura e rimanendo in fine sopraffatto dal numero».

(Col Caprile, 16 dicembre 1917).

Catturato prigioniero riesce a mantenere l'incognito durante tutto il periodo di cattività, scampando in tal modo alla sicura condanna a morte.

IL COL. GERARDO ZACCARDO nuovo Comandante del Distretto Militare di Trento

Dopo la partenza del concittadino generale Ugo Zaniboni, assegnato ad incarico superiore, è giunto in questi giorni a comandare il Distretto Militare di Trento il col. Gerardo Zaccardo, proveniente dal Comando del 5. Rgt. Alpini ove copriva la carica di Vice Comandante.

Il Col. Zaccardo ha partecipato alla guerra 1915-1918 in reparti d'assalto, alle operazioni di riconquista della Libia ed all'occupazione dell'Oasi di Cufra, militando sia al Comando di truppe di colore che in qualità di ufficiale osservatore.

E' combattente della guerra di Spagna e durante l'ultimo conflitto mondiale combattè sui vari fronti, partecipando poi alle operazioni svoltesi sul Fronte Russo al Comando del Btg. Tirano (5. Rgt. Alpini - Div. Tridentina).

E' osservatore aereo, pilota, paracadutista ed è insignito di 32 decorazioni, fra cui 5 Medaglie d'Argento e 4 di Bronzo al V.

M. (Non sappiamo quante Croci di Guerra al V. M. perchè o non le porta o ne porta solo una piccola rappresentanza).

Il suo aspetto è fiero e marziale, lo sguardo severo, il suo cuore grande, come quello degli Alpini.

Qualcuno di noi ha già avuto occasione di incontrarlo, o il 2 novembre in occasione della Messa celebrata in suffragio dei Caduti nel cimitero di Trento, alla cerimonia del 3 novembre al Castello del Buon Consiglio o il 4 novembre nella Caserma del 9. Art. Pesante. In tutte queste occasioni il Col. Zaccardo ha espresso la sua simpatia verso l'ANA ed ha accettato volentieri di essere iscritto tra i Soci sostenitori della Sezione.

Non riferisce volentieri sulle sue azioni di eroismo, anzi quando può si schiva dal parlarne e si mostra restio a scendere nei particolari (che per Lui non hanno molta importanza!) anche con chi glieli chiede per un mo-



suo bollettino mensile di allora «La Vetta».

In questi giorni, Ferruccio Stefanelli è partito per Sidney in Australia, dove coprirà la carica di Console Generale presso quella numerosa comunità italiana. A lui «Dos Trent», certo di interpretare i sentimenti di tutti gli Alpini in congedo, rivolge cordiali saluti ed auguri alpini.

Per i giovanissimi soci che non abbiano mai avuto la buona occasione di incontrare e conoscere la M. O. Ferruccio Stefanelli, aggiungiamo quanto segue:

In giovanissima età lascia assieme ai familiari la natia Trento per recarsi profugo in Italia e allo scoppio della guerra, in età di 17 anni, si arruola



Foto eseguita il 18 ottobre 1953 a Merano in occasione della festa in onore del V. Rgt. Alpini ricostituito. Il Col Zaccardo è alla destra del superdecorato padre Narciso Crosara - cappellano del Btg. Tirano in Russia.

I Soci del Gruppo di Trento

SONO INVITATI PER IL 19 DICEMBRE AD ORE 20.45 AL "RISTORANTE WOLF", in Via Grazioli per una

GRANDE CASTAGNATA

OFFERTA DALLA DIREZ. DEL GRUPPO

tivo che non sia la semplice curiosità.

Così noi siamo riusciti a strappargli solo la motivazione della Medaglia d'Argento al V. M. conseguita durante la Campagna di Russia:

DECORATO della medaglia d'argento al Valor Militare, perchè:

«Assunto volontariamente il comando di un battaglione alpino in un momento critico per la perdita del comandante e di due capitani e per l'incalzare dell'offensiva avversaria, per lungo periodo si manteneva sulle posizioni distinguendosi per il forte ascendente sui suoi uomini e per coraggio. Successivamente, assegnatogli il comando autonomo di un settore delicato e rinforzato da altre forze delle varie armi, per oltre tre mesi teneva testa ai ripetuti

attacchi del nemico, e lanciandosi poi al controattacco, riusciva a respingerlo, catturando armi e prigionieri. In seguito, riusciva ancora a fuggire, con rilevanti perdite, il nemico che era riuscito a infiltrarsi su un fianco. Costretto poi a ripiegare per il cedimento di reparti laterali, pur sofferente di grave malattia, ricusava di rimanere in ospedale per evitare di cadere in mano al nemico ed affrontava la dolorosa marcia rincorrendo i propri alpini a persistere nell'aprire, con duri combattimenti, la strada alla colonna in ritirata».

Basso e Medio Don (fronte russo) 1 settembre 1942 - marzo 1943.

Al Col. Gerardo Zaccardo giunta il benvenuto di tutti gli Alpini della Provincia di Trento, della Direzione della Sezione e di Dos Trent.

2. ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI

24 gennaio 1954

A tutti i Gruppi ANA - Loro Sedi.

Il Comitato Esecutivo ha fissato per il 24 gennaio 1954 la data della 2. Assemblea Sezionale dei Delegati ANA della Sezione di Trento.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione morale,
2. Relazione finanziaria,
3. Relazione del Collegio dei Sindaci,
4. Lettura del nuovo Regolamento della Sezione, sua discussione ed approvazione da parte dei delegati,
5. Potenziamento dell'organizzazione e piano di assistenza,
6. Votazione per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo

continua in II. pagina

Vicini alle Feste, affidiamo a questo numero del DOS TRENT, l'ultimo, prima di Natale, l'incarico di portare i nostri auguri vivi di

Buon Natale e Capodanno

- al Presidente Nazionale dell'A.N.A., prof. Balestrieri, al Consiglio Nazionale dell'A.N.A. e Redazione dell'Alpino;
- a tutti i Periodici alpini d'Italia;
- a tutti i Soci della Sezione
- un augurio particolare a que-

e lettori del nostro periodico; gli Istituti, Ditte e Società Industriali che hanno fatta la loro pubblicità attraverso il nostro giornale;

— alle Famiglie dei Caduti Alpini e non alpini, ed a quelle dei Dispersi in Russia e sugli altri fronti di guerra; sociazione.

— a tutti gli Alpini, Artiglieri Alpini e Genieri Alpini alle Armi, che guardano i Confini della nostra Patria:

Buon Natale e Capodanno!!

27^a Adunata Naz. a Roma

Il Comitato organizzatore Romano comunica:

Mentre mi riservo, con successive comunicazioni, di far conoscere le norme particolareggiate per la partecipazione alla XXVII ADUNATA NAZIONALE 1954, ritengo opportuno e doveroso per intanto di comunicare quanto appresso, per un primo orientamento generale:

1. L'adunata si svolgerà nei giorni 19, 20 e 21 marzo prossimi, che cadono rispettivamente in venerdì (S. Giuseppe), sabato e domenica. In considerazione che il 19 è giorno festivo, e il 20 feriale e che la massa della popolazione romana potrà solo nei giorni festivi partecipare attivamente alle manifestazioni di simpatia verso gli Alpini, si è deciso di destinare la mattinata del 19 allo «Sfilamento davanti al Capo dello Stato», e quella del 20 alla «Visita a San Pietro e al Papa». Sarà pertanto assolutamente necessario che l'affluenza a Roma sia ultimata entro il mezzogiorno del 18 marzo. Ciò per dar modo e tempo a tutti di sistemarsi negli alloggiamenti tempestivamente prenotandi, e di ricevere documenti e istruzioni per il programma del 19 (luoghi di adunata, vie di afflusso, mezzi di trasporto da usare, compiti particolari non escluso quello eventuale della costituzione di drappelli in divisa alpina delle varie epoche da Perrucchetti ad oggi, adattamento delle taglie disponibili, costituzione e modalità di partecipazione di gruppi folcloristici, fanfare caratteristiche, ecc.).

2. Il programma di massima, oltre allo sfilamento da-

vanti al Capo dello Stato sulla Via dei Fori Imperiali e all'Adunata in Piazza San Pietro, comprenderà altre manifestazioni, come gare di fanfare caratteristiche e cori alpini nella Basilica di Massenzio e in Piazza del Popolo, fiaccolata verso il Colosseo, rievocazioni, ecc.. Sono anche in corso pourparlers coi dirigenti dello Stadio Olimpico per dar modo agli Alpini di assistere o essere attori di manifestazioni di massa allo stadio stesso.

3. Dato il particolare carattere che rivestirà la manifestazione nella Capitale e nella certezza che la manifestazione sarà osservata, oltre che dalle più alte Autorità dello Stato e del Parlamento, da Ambasciatori e Addetti militari di tutto il mondo, nonché da una folla di turisti stranieri, il Comitato organizzatore sente, come prima necessità, quella di rivolgere un *caldo appello a tutti i Signori Presidenti di Sezione A.N.A., perchè, nell'ambito delle proprie circoscrizioni, facciano sin da ora opera di propaganda e di persuasione, affinché l'A.N.A. possa realmente offrire a Roma una dimostrazione di cosciente fierezza, dignità, ordine e compostezza da parte di ogni Alpino partecipante.*

Per quanto il buon senso dell'Alpino e il suo magnifico sapersi adattare a circostanze ed ambienti, saranno i primi fattori del successo di questa adunata, sarà tuttavia opportuno far presente a tutti la necessità di non ostentare, di fronte a chi avrà l'onore e

l'onore dell'organizzazione, insoddisfazioni ad ordini di inquadramento per la grande sfilata e a consigli di comportamento nei pubblici locali. Si può essere divertenti, spiritosi, simpaticamente scanzonati e umoristici, senza essere triviali e irriverenti verso una popolazione, che già da oggi attende con tanta simpatia l'invazione primaverile dei cinquantamila alpini.

4. La macchina della nostra organizzazione è già in moto, e nulla sarà trascurato per rendere veramente piacevole, economico e vario il soggiorno romano agli Alpini e ai loro familiari.

Il Comitato desidera e gradirà conoscere il parere dei sigg. Presidenti su quanto esposto, e le eventuali proposte per modifiche o aggiunte al programma, con particolare riferimento alla partecipazione con ogni sezione, di una rappresentanza femminile in costume, da far sfilare col gruppo di testa accanto al gagliardetto e coi loro pittoreschi simboli e cartelli.

Per i familiari degli Alpini non costituenti gruppi folcloristici (perciò non destinati a sfilare) saranno riservati recinti e tribune per assistere allo sfilamento, dando loro modo di godersi integralmente la intera sfilata dall'A alla Z, senza far assumere alla sfilata stessa un aspetto di disordine, che, per quanto cordiale e alpino, non sarebbe capito e apprezzato dal pubblico romano e cosmopolita della Capitale.

Ringraziando sin d'ora per la fattiva collaborazione dei singoli Presidenti di Sezione, invio a tutti il cordiale saluto degli alpini romani e mio personale.

Presidente della Sez. di Roma
Francesco Galli

continuazione dalla 1. pagina

tivo, del Collegio dei Sindaci e Giunta di Scrutinio, 7. Varie.

Dopo la lettura delle relazioni l'Assemblea aprirà la discussione sui vari punti dell'Ordine del Giorno.

Ogni Delegato è chiamato ad esprimere il proprio parere in merito alle istruzioni avute dal proprio Gruppo ed al contenuto delle relazioni stesse.

Dalla discussione uscirà il programma di massima per il prossimo anno sociale.

Norme per la partecipazione all'Assemblea.

1. Ogni Gruppo ANA in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1953, ha diritto ed il dovere di essere rappresentato in seno all'Assemblea con un numero di Delegati, relativo al numero dei Soci del Gruppo stesso, secondo il seguente specchio:

Soci: fino a n. 50	Delegati: n. 1
da 51 a 100	» » 2
da 101 a 200	» » 3
da 201 a 300	» » 4
etc., più un Delegato ogni 100 Soci o frazione.	

2. Anche i Gruppi che non sono in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno in corso possono partecipare all'Assemblea quando liquidino le loro pendenze seduta stante. Ciò per agevolare i Gruppi neo costituiti.

3. Il Capo Gruppo può partecipare di diritto all'Assemblea, anche se non Delegato dall'Assemblea del proprio Gruppo.

Quando vi partecipi può prendere la parola su qualsiasi argomento e nelle votazioni, pur non essendo Delegato, ha diritto al proprio voto.

4. I Delegati all'Assemblea Sezionale vengono eletti dai componenti i rispettivi Gruppi, riuniti in Assemblea.

Le Assemblee dei singoli Gruppi dovranno essere fatte nel mese di dicembre o nella prima decade di gennaio. Entro il 15 gennaio 1954 i Capi Gruppo invieranno il Verbale resoconto dell'Assemblea nel quale dovrà apparire: il cognome e nome dei Delegati votati dall'Assemblea ed il numero dei voti che ognuno di essi porterà all'Assemblea di Trento. (Il verbale è allegato in copia da compilarsi e restituire alla Sezione).

5. Ogni Delegato deve presentarsi con una delega, firmata dal proprio Capo Gruppo, sulla quale appaia il suo nome ed il numero dei Soci per i quali è autorizzato a votare (allegato n. 2).

L'Assemblea inizierà i lavori, in prima convocazione, con metà più uno dei Soci rappresentati, alle ore 8 del 24 gennaio 1954 nel Salone di Palazzo Thun, Via Belenzani 3, I. piano. Alle ore 8,30 in seconda convocazione, con qualsiasi numero di Delegati.

Per informazioni in merito alla presente circolare rivolgersi alla Segreteria della Sezione, Via Belenzani N. 3 - Trento, telefono 40-76.

Cordiali saluti.

per la Sezione ANA di Trento
la Giunta di Scrutinio

ALTRE DISPOSIZIONI PER LA 2. ASSEMBLEA

In preparazione dell'Assemblea dei Delegati dei Gruppi A.N.A. della Sezione di Trento, la scrivente Giunta di Scrutinio prende atto delle dimissioni degli organi direttivi della Sezione e comunica che dette dimissioni entreranno in vigore alla data del 24 gennaio 1954, inizio dei lavori dell'Assemblea.

Ogni iscritto, in regola con il tesseramento per l'anno sociale in corso, può concorrere alla formazione della lista per la nuova Direzione, quando la sua candidatura venga presentata da TRENTA Soci firmatari regolarmente iscritti alla Sezione di Trento per l'anno sociale in corso e non candidati.

Le candidature devono essere presentate nella Sede di Via Belenzani 3 entro il giorno 11 gennaio 1954, alle ore 18, e consegnate all'apposito incaricato che ne rilascerà regolare ricevuta. Dai Gruppi periferici le candidature possono venire presentate anche a mezzo posta, purché giungano entro l'11 gennaio 1954 in lettera raccomandata.

Qualora entro la data dell'11 gennaio 1954 non giungano alla sede nominativi di Candidati in numero sufficiente a comporre la lista, la Giunta procederà da sola alla compilazione o al completamento della lista con i nominativi di quei Soci che, si siano dichiarati disposti a collaborare.

dei vari organi direttivi della Sezione, con votazione democratica da parte dei Delegati dei singoli Gruppi della Sezione. Tale lista verrà esposta al pubblico entro il 20 gennaio p. v.

CONSIGLIERI MANDAMENTALI: Il Consiglio Direttivo della Sezione sarà composto di 21 Membri, dei quali 9 (possibilmente residenti a Trento) componenti il Comitato Esecutivo e 12 scelti, in ragione di uno per ognuno, nei 12 Mandamenti della Provincia di Trento, cioè: Trento, Borgo, Cavalese, Cles, Fondo, Malè, Mezzolombardo, Pergine, Primiero, Riva, Rovereto, e Tione.

Ogni gruppo deve inviare il nominativo di un Socio candidato alla composizione del Consiglio Direttivo in rappresentanza del proprio Mandamento. Il nominativo del candidato viene eletto dall'Assemblea del Gruppo ed inviato alla Sezione entro e non oltre il giorno 11 gennaio 1954.

Allo scopo di facilitare il compito della Sezione e di favorire la buona riuscita dei lavori dell'Assemblea, si prega caldamente i Capi Gruppo e i Soci di attenersi scrupolosamente al contenuto della presente circolare e a quanto venisse in seguito comunicato sullo stesso argomento.

Cordiali saluti.
p. La Sezione
il President. della Giunta di Scrutinio
Dir. Did. Dario Santini

Il 35^{mo} Anniversario della Vittoria

Onoranze ai Militari Caduti

Il 2 novembre all'Ossario del Cimitero di Trento, venne celebrata, come per il passato, una S. Messa per i Caduti di tutte le guerre.

Celebrava il Cappellano del 9. Rgt. Artiglieria davanti ad una fila di persone, fra cui le maggiori autorità governative, regionali e cittadine. Anche l'ANA vi era rappresentata con numerosi soci in cappello alpino.

Alla fine della Messa, deposte due corone d'alloro davanti allo Ossario, i presenti si portarono nel vecchio Cimitero ove riposano i militari morti durante il servizio, su ognuno dei loro tumuli, smossi e ordinati dai commilitoni alle armi, le autorità ed il pubblico sparsero fiori. Bello e commovente questo tributo d'affetto, questo tacito colloquio con i giovani militari trapassati, che altrimenti non avrebbero potuto avere il sorriso di un fiore nel giorno della Festa dei Morti.

All'entrata del Cimitero fu

quindi scoperta una lapide in onore e ricordo del generale Battistoni, primo fra i Trentini entrati in città il 3 novembre 1918, e primo generale trentino che abbia assunto funzioni governative nella nostra Trento, dopo la fine del conflitto.

Erano presenti la vedova Battistoni e la dott. Livia Battisti, figlia del Martire.

L'epigrafe riporta:

Premio ad un'alta fede patria servita dalla prima giovinezza con intelletto ed opera tenaci arrise al Generale irredento

GIUSEPPE BATTISTONI

valorosamente combattente nell'Esercito Nazionale alla frontiera incontrare primo i messi di resa dell'Austria ed entrare colle truppe vittoriose in Trento il 3 novembre 1918

TRENTO

oggi orgogliosa di tale simbolo della propria storia lo ricorda e lo venera Qui dove riposa. Trento, 26 luglio 1869

Firenze, 3 marzo 1921

Al Castello del Buon Consiglio

Il 3 novembre, altra cerimonia semplice e suggestiva: l'alzabandiera sulla Torre d'Augusto del Castello del Buon Consiglio.

Alle ore 15 precise, gli squilli dei trombettieri, il rullo dei tamburi, il presentat-arm delle truppe, il silenzio commosso di tutti i presenti. Il glorioso tricolore si alza solenne sul più alto pennone del Castello e garrisce festante ed allegro nel cielo nuvoloso. Visti commossi e mano al cappello gli alpini presenti in numerosa schiera rivivono gli attimi solenni del primo alza-bandiera sulla città redenta.

Nella «Sala del Tribunale» del Castello, viene inaugurata una lapide che riporta le parole del Martire al momento della sua condanna; parole di forza, di fede e di italianità che devono rimanere scolpite nei cuori di tutti gli Italiani.

(Parole scritte sulla lapide posta nella «sala del Tribunale» del Castello
continua in III. pagina

Il 35^{mo} Anniversario della Vittoria

continuazione dalla II. pagina

del Buonconsiglio - lapide inaugurata il 3 novembre 1953 in onore di Cesare Battisti).

«AMMETTO INOLTRE DI AVERE SVOLTO, SI ANTERIORMENTE CHE POSTERIORMENTE ALLO SCOPPIO DELLA GUERRA CON L'ITALIA, IN TUTTI I MODI - A VOCE, IN ISCRITTO, CON STAMPATI - LA PIU' INTENSA PROPAGANDA PER LA CAUSA DELL'ITALIA E PER LA ANNESSIONE A QUEST'ULTIMA DEI TERRITORI ITALIANI DELL'AUSTRIA».

«RILEVO CHE HO AGITO PERSEGUENDO IL MIO IDEALE POLITICO CHE CONSISTEVA NELL'INDIPENDENZA DELLE PROVINCE ITALIANE DELL'AUSTRIA E NELLA LORO UNIONE AL REGNO D'ITALIA».

La Festa del 4 novembre

Il 4 novembre la Sezione ha assistito alla cerimonia celebrata nella Caserma del 9. Rgt. Artiglieria Pesante, portando la fanfara ed un rilevante numero di Soci.

Dopo la S. Messa, celebrata davanti alle truppe inquadrato, vengono distribuite parecchie decorazioni al valore militare, alcune delle quali ad ufficiali, sottufficiali ed alpini della nostra Sezione. Ecco l'elenco dei decorati, con le relative motivazioni:

Alla memoria

Medaglia di bronzo al Valor Militare concessa al Caporale disperso del I. Gruppo Alpini «Valle» Btg. «Val Fella» RUZZI GINO di Roberto da Aldeno (Trento) el. 1920.

«Puntatore in una squadra mortai, ricevuto l'ordine di ripiegare indugiava nell'intento di sottrarre al nemico le parti più importanti dell'arma. Fatto prigioniero e disarmato, eludendo la vigilanza, riusciva ad evadere recuperando il materiale. In una successiva azione, venne gravemente ferito».

Mali Topojanit - M. Colico (Fronte greco) 30 dicembre 1940 - 9 marzo 1941.

Croce al Valor Militare concessa al Caporal Maggiore, disperso Btg. Sciatori «Monte Cervino» LOSS GUSTAVO di Rodolfo da Caoria (Trento) classe 1919.

«Porta ordini sciatore, in più giorni di combattimento adempiva ai suoi compiti con entusiasmo ed ardore».

Iwarowka (Fronte russo), li 19 dicembre 1942.

Ai viventi

Medaglia d'Argento al Valor Militare concessa al S. Tenente Art. Alpina Compl. del 60. Artiglieria RIGI RICHIO Aldo di Guglielmo residente a Trento.

«Capopattuglia O. C. in un centro di fuoco di caposaldo avanzato, sottoposto a lunghi ed intensi bombardamenti d'artiglieria ed aerei ed a ripetuti vani assalti nemici assolveva il proprio compito con perizia, serenità ed altissimo senso del dovere».

Partecipava di sua iniziativa alla difesa della posizione attaccata da forze preponderanti, manovrando personalmente una mitragliatrice priva di serventi e lottando disperatamente teneva testa per alcune ore all'attacco nemico. Esaurite le munizioni si difendeva ancora con le bombe a mano, finchè il centro del fuoco, perduti tutti i difensori, veniva sommerso e catturato. Luminoso senso del dovere e di profondo spirito di cooperazione.

Passo Falangà - Amba Alagi (A. O.) 8 maggio 1941.

Croce al Valor Militare concessa al Serg. Magg. del Quartier Generale Comando d'Armata Alpino MARIZZA ARMANDO di Francesco da Farra d'Isosno (Gorizia) classe 1914.

«Sottufficiale addetto ad un Comando di G. U., durante un improvviso attacco di carri armati e fanteria nemica contro il Comando stesso, si distingueva nell'azione di difesa. Successivamente, durante estenuante e difficile ripiegamento, sebbene menomato nel fisico, dava prova di coraggio in ogni contingenza».

Medio Don - Schebekijrio (Fronte russo), 15-31 gennaio 1943.

Croce al Valor Militare concessa al Cap. Magg. in congedo dell'11. Alpini, Battaglione «Bassano» GALAZZINI GIOCONDO di Antonio, da Villa Rendena (Trento) el. 1912.

«Capo squadra di reparti assaltatori nel corso di un proditorio attacco di ribelli ad una colonna in marcia si lanciava con bombe a mano al contro-attacco, contribuendo validamente al successo della nostra reazione».

Zahznica (Balcania), 5 dicembre 1941

Croce al Valor Militare concessa al Caporal Magg. in congedo dell'11. Alpini, Btg. «Bassano» GALAZZINI GIOCONDO di Antonio da Villa Rendena (Trento) el. 1912.

«Comandante di squadra fucilieri, portava i propri uomini al contrattacco di posizioni nemiche e, primo fra tutti si lanciava entro il dispositivo nemico contribuendo validamente con lancio di bombe a mano e all'arma bianca a disperdere l'avversario».

Calà Spaderit (Fronte greco), 22 gennaio 1941.

Particolarmente commovente la lettura delle motivazioni «alla memoria». La voce lenta dell'ufficiale scandisce le parole di elogio e di rievocazione, mentre sommesse si levano le note della «Canzone del Piave». E' la fanfara della Sezione che suona. La musica solenne s'allarga nel cortile della Caserma ed accompagna il pianto delle madri e delle spose.

Terminata la parte ufficiale, la festa diventa intima e familiare. Gli Artiglieri offrono un abbondante e squisito pranzo ai componenti della fanfara, consumato nei locali della mensa sottufficiali. Molte le cortesie da parte degli ospiti e moltissima la riconoscenza che essi hanno meritato da parte degli ospiti.

Uscita dalla Caserma alle 3 del pomeriggio, la fanfara porta il suo saluto melodico al gr. inv. serg. magg. Arturo Alessandrini, al Socio sostenitore Norberto Giacomoni, ed agli Alpini, genieri alpini e artiglieri alpini ricoverati all'ospedale militare di Trento.

GRANDE INVALIDO ARTURO ALESSANDRINI

Il 19 novembre ultimo scorso dopo aver sopportato per dieci anni una malattia che lo costringeva a rimanere immobile in mezzo ad atroci dolori, si spegneva nella sua abitazione di Trento Via Vittorio Veneto N. 3-14 il nostro amico e commilitone gr. inv. ser. Magg. Arturo Alessandrini, decorato con due croci al merito di guerra.

Per ricordare degnamente una sola delle sue interminabili giornate di dolore, di attesa, di speranza, di preghiera, di eroica rassegnazione ci vorrebbero molte pagine, e queste giornate furono innumerevoli e tutte ugualmente grige per lui, tutte piene di un tormento che non lo abbandonava mai.

Ricordava volentieri con gli amici che lo visitavano, specie i commilitoni, le vicende della sua vita alpina, perchè questi ricordi costituivano il suo passato, la sua giovinezza, la salute stessa che aveva irrimediabilmente perduta. Infatti dal 1934 in poi, fino al giorno in cui per causa dei disagi della guerra cadde gravemente ammalato di poliartrite, non conobbe tranquillità.

Chiamato alle armi il 5 aprile 1934, fu assegnato al Btg. «Trento» del 6. Rgt. Alpini; qualche mese dopo fu promosso caporale e nel gennaio del 1936 Caporal Maggiore. Il 5 gennaio del 1936 s'imbarcò per l'Africa Orientale ove rimase per tutto il periodo della guerra d'Etiopia e al ritorno fu promosso sergente.

Nel 1940 fu ancora richiamato ed assegnato al Btg. «Trento» del 11. Rgt. Alpini. Passato al 9. Rgt.

Relazione Assemblea del Gruppo di Trento

Nell'austera sala del Consorzio dei Comuni in via Belenzani, 3, ha avuto luogo sabato sera 21 corr. l'Assemblea Annuale dei Soci del Gruppo di Trento, per la relazione della Direzione uscente e la conseguente elezione dei nuovi dirigenti. Sono all'ordine del giorno:

- 1) Relazione morale;
- 2) Relazione finanziaria;
- 3) Relazione sul tesseramento;
- 4) Elezione della nuova Direzione del Gruppo e del Collegio dei Sindaci;
- 5) Elezione dei Delegati all'Assemblea della Sezione che avrà luogo il 24 gennaio p. v.
- 6) Eventuali.

La prima convocazione, fissata per le ore 20 non può aver luogo per mancanza del numero legale. L'inizio ai lavori è dato alle 20.50.

L'avv. Adami, chiamato a presiedere l'Assemblea mette in risalto la figura dell'Alpino e ne esalta lo spirito, specificandone i doveri che gli incombono anche in tempo di pace. E' con vivo disappunto che egli fa rimarcare la scarsa partecipazione ad un appuntamento di tanta vitale importanza per la nostra Associazione.

Ha quindi la parola il Capo Gruppo ing. Conighi il quale invita l'Assemblea ad un minuto di raccoglimento a ricordo di tutti nostri Morti e porta il proprio saluto all'Assemblea. Parla quindi dell'attività sociale del Gruppo durante il periodo del suo mandato e fa presente come tutti i componenti il Consiglio Direttivo, abbiano contribuito con sincera passione ed entusiasmo ad assolvere i compiti ai quali sono stati di volta in volta chiamati. Concludendo la parte introduttiva della sua relazione l'ing. Conighi riassume i risultati ottenuti in quest'ultimo anno di lavoro veramente proficuo:

Quasi raddoppiato il numero dei soci, ed attuate numerose e riuscitissime gite sociali, superando talvolta difficoltà non lievi. Ostacoli insormontabili hanno reso impossibile la gita del Gruppo a Trieste rimandata, per il momento, a tempo da destinarsi.

Le finanze del Gruppo hanno trovato la loro fonte principale nella rendita di due trattenimenti danzanti tenuti durante lo scorso carnevale allo Hotel Bristol; nelle quote dei sostenitori ed in qualche offerta dei soci.

Si sofferma quindi ad illustrare la attività assistenziale del Gruppo prestata ad Alpini bisognosi, a figli di Alpini avviati quasi gratuitamente alle colonie estive, alla ricerca di impiego ad Alpini disoccupati e all'espletamento di pratiche negli uffici governativi e regionali.

Altre spese sono state effettuate per l'arredamento della Sede sociale e la sistemazione dei documenti e materiale vario di proprietà del Gruppo.

L'ing. Conighi rivolge un caloroso grazie alla Sezione ed a tutti i collaboratori ed annunzia ufficialmente che per impegni personali non ha accettato di rinnovare la propria candidatura.

Il Vice-Capo Gruppo avv. Manlio Stefanelli, completa la relazione morale, aggiungendo quanto inerente alle attività svolte dal Direttivo del Gruppo. Durante quest'ultimo anno di attività il Gruppo ha partecipato ad oltre trenta manifestazioni di carattere vario: inaugurazione di nuovi gruppi, gare sportive, gite, ecc. Riferisce sulla riuscitissima gita al Monte Grappa, ideata dall'ing. Conighi ed organizzata dal Gruppo in collaborazione con la Sezione. L'avv. Stefanelli sottolinea quindi che il Direttivo del Gruppo ha effettuato oltre cinquanta riunioni; che la Sede è stata tenuta aperta, a turno fra i Consiglieri, ogni lunedì sera; che alla Sede sono state approntate varie migliorie, quali l'acquisto del telefono, per la comodità di tutti i Soci, e di un armadio per i documenti.

Rimarca però che molte volte i Soci non sanno approfittare di quel che l'ANA mette loro a disposizione.

Ringrazia la Sezione che ha caldamente invitato tutti i Consiglieri del Gruppo alle sedute settimanali per poter, affrontare e risolvere problemi comuni. Sottolinea ancora quanto si è fatto per i nostri Alpini e per le loro famiglie con elargizioni, sussidi e colonie estive.

Si augura che queste attività vengano sviluppate e potenziate nel prossimo anno.

Per quanto riguarda le elezioni, l'avv. Manlio Stefanelli aggiunge che si è anche procurato di avere una rosa di candidati più vasta, ma fa presente che molti Soci, pur interpellati, hanno rifiutato la propria candidatura.

Alla fine rivolge un caldo saluto al Capo Gruppo uscente ing. Conighi, che ha trasfuso in noi il suo vero spirito alpino, spirito che ha le sue origini dalla italianissima terra fiumana. Lo prega ancora di non abbandonare il Gruppo, ma l'ing. Conighi risponde che i motivi sopraccennati non gli permet-

e con la rassegnazione che gli veniva dal suo profondo sentimento religioso. Unici svaghi le visite degli amici, fra cui l'affezionato serg. Emilio Bona, che con lui aveva condivise le peripezie della guerra, mons. Zanghellini, don Livio Botteri, e molto altri tra cui i vescovi Missionari mons. Ceol, mons. Rosà e mons. Cazzanelli.

Era commovente il modo come accettava i suoi visitatori, ai quali spesso attanagliato da tremendi dolori non poteva porgerle la mano, «Come va Arturo?» «Bene, rispondeva, chi sta bene non si muove», e questo saluto così pieno di profondo significato morale, con cui sembrava ergersi fieramente, da vero alpino e da vecchio combattente, sopra il suo stesso dolore, questo saluto ripetiamo accompagnava con un sorriso di gioia sincera. Poi prendeva vivo interesse ad ogni argomento della conversazione e su tutto sapeva rispondere.

Certe volte i suoi amici non potevano salire, per ovvie ragioni, nella sua stanza: era il caso delle visite in massa dei Soci della Sezione Alpina di Trento con la fanfara. Quando la notte di Natale del 1952 senti sotto le sue finestre squillare le note dell'Inno degli Alpini, quelle note che avevano accompagnato anche le sue interminabili marce quelle che gli ricordavano la forza fisica, la giovinezza, gli amici lasciati in ogni luogo, i compagni rimasti all'ombra di una piccola Croce,

non assolutamente di accettare un nuovo incarico, assicurando però di rimanere vicino al Gruppo con lo stesso attaccamento che ha dimostrato per il passato.

SOCI SOSTENTORI: la opera di persuasione ammenè quanti più possono versino la loro quota di Soci Sostenitori, dato che l'Associazione per la attività assistenziale e le spese amministrative a molto bisogno di fondi.

Il Cassiere signor Franceschini dà lettura della relazione finanziaria e del bilancio del Gruppo. Il dott. Cordin, a nome dei sindaci del Gruppo legge la relazione col benessere sull'attività finanziaria. L'Assemblea approva quindi all'unanimità le relazioni e i bilanci, ed esprime il suo compiacimento all'indirizzo dei Relatori.

Il Consigliere Pisoni espone la sua relazione sul movimento dei soci; forza attuale del Gruppo di Trento: soci 486.

Ricorda la necessità di aumentare il numero dei soci e ringrazia quanti hanno voluto dare incremento alla nostra Associazione col portare nuovi iscritti. In particolare ringrazia il signor Dalpiaz Onorio che ha portato 43 nuovi soci l'ing. Conighi 28 e il dott. Margonari 14.

Si procede alle votazioni, che danno i risultati seguenti:

Stefanelli avv. Manlio	voti 49
Pisoni Giovanni	» 47
Buratti rag. Enzo	» 46
Franceschini Mario	» 45
Dalpiaz Onorio	» 43
Mondini Renzo	» 38
Zulberti Alfredo	» 36
Deluca ing. Antonio	» 35
Caresia dott. Enrico	» 34
Faifer Italo	» 27
Thiolla rag. Ruggero	» 26
Cordin dott. Edo	» 25
Patelli Giuseppe	» 25
Passardi dott. Comante	» 24
Boschele rag. Giuseppe	» 22
Allione Tomaso	» 21
Vernaccini ing. Ezio	» 20

I primi nove consiglieri faranno parte del Consiglio Direttivo del Gruppo mentre il 10., l'11. e il 12. comporranno il Collegio dei Sindaci.

I primi dieci eletti rappresenteranno il Gruppo di Trento in seno all'assemblea dei delegati che avrà luogo a Trento il 24 gennaio 1954.

Aperta la discussione sulla relazione morale, vari soci prendono la parola. Il prof. Umberto Corsini dice di aver notato col piacere l'aumento del numero dei soci iscritti. Egli afferma però che non potremo tenere in piedi un Gruppo e una Sezione se le attività

continua in IV. pagina

egli pianse. Ce lo disse la sorella Giannina, il suo fido instancabile paziente, Angelo Custode.

«Arturo, noi non venivamo per farti piangere, ne per farti assalire dai ricordi del passato; venivamo solo a dirti che gli Alpini Ti vogliono bene, Ti sono vicini, Ti ricordano sempre.

E siamo tornati ancora sotto le Tue finestre.

Le trombe s'alzavano lucide, le note salivano al cielo. Cercavamo tutti di volgere lo strumento e lo sguardo verso la Tua finestra, proprio solo la Tua.

L'ultima volta era il 4 novembre; Ti sapevamo sfinito, estenuato dal male, tutto una piaga: le note uscirono, accompagnate dal nostro affetto, prima allegre come un saluto, poi forti come un'invocazione ed, alla fine, meste, come una preghiera. Alla fine, tutte insieme, si posero vicino al Tuo letto, come un mazzo di fiori alpini: ultimo omaggio dei Tuoi amici più cari!

Il 19 novembre 1953 Ti spegnesti».

I funerali si svolsero con solennità; c'era il Presidente rag. Brocai, il Vice Presidente ing. Casonato, l'ing. Conighi Capo Gruppo di Trento, il Consiglio Direttivo ed altri soci. Al cimitero don Onorio porse l'ultimo saluto degli Alpini tutti e l'Alfiere inchinò il gagliardetto.

Ai familiari tutti e particolarmente alla sorella Giannina giungano le condoglianze più vive di Dos Trent.



zi messi a disposizione dalla Pontificia Commissione di Assistenza fu trasportato a Trento in tristissime condizioni.

Qui iniziò l'ultimo e più triste periodo della sua vita, vissuta con stoico senso di sopportazione

(continuazione)

si limitano al ricordo di quel che fu il sacrificio dei nostri Caduti o alla inaugurazione dei nuovi Gruppi; si deve cercare un piano di attività completa ed effettiva affinché i soci abbiano l'esatta impressione di appartenere ad una Associazione vitale. L'Associazione dovrebbe farsi iniziatrice dello studio dei molteplici problemi della montagna, affinché questi si risolvano a vantaggio degli Alpini che vivono nei paesi. Propone ancora l'istituzione di un ufficio assistenza, che assorba le attività maggiori del Gruppo e della Sezione.

Don Onorio Spada approva quanto esposto dal prof. Corsini, ma aggiunge che per l'attuazione occorre più personale; dice che si è già fatto molto per gli Alpini iscritti, non ultima l'assistenza ai richiamati.

Il prof. C. Margonari si associa al prof. Corsini, ma invita tutti i soci ad una sincera e fattiva collaborazione, dice anzi che, se fosse possibile, proporzionerebbe la trasformazione di tutti i soci in altrettanti dirigenti, allo scopo di potenziare al massimo l'attività as-

sistenziale. Tutti devono segnalare i casi in cui sia necessario l'intervento dell'Associazione, perché bisogna che la nostra Famiglia diventi «veramente una grande Famiglia».

L'avv. Adami ricapitola tutte le proposte e le sottopone all'approvazione dell'Assemblea. Anche lui aggiunge che ognuno deve fare quanto può, ed è un dovere che deve essere sentito da propria professione e del proprio lavoro soprattutto dagli anziani. L'oratore dice che ognuno, nell'ambito della sua, deve offrirsi per aiutare i Soci; egli per primo si mette a disposizione per consulenze gratuite circa gli alloggi.

Afferma infine che il 30 dicembre glieta a Malga Zures (Nago), dove si sono ricorresse il 38. anniversario della Battaglia di due Compagnie del 6. Reggimento Alpini. Fra i Caduti, dice di ricordare particolarmente tre Alpini trentini: il S. ten. Arturo de Bonetti da Nago, S. ten. Remo Galvagni da Pomarolo e S. ten. Mario Angheben nato a Fiume da famiglia della Val-larsa; decorati i primi due di Medaglia d'Argento al V. M. e il terzo di Medaglia di Bronzo.

A ricordo di questa Battaglia era sta-

to eretto un tempo un cippe che ora è stato asportato. Il Gruppo di Riva fino ad alcuni anni fa si recava annualmente a Malga Zures, mentre ora tale luogo, sacro alla memoria delle Penne Nere, è del tutto abbandonato; l'avv. Adami invita ad un pellegrinaggio a Malga Zures.

Le proposte e le argomentazioni vengono approvate dall'Assemblea, la quale alle 23.30 chiude i lavori.

LUTTI

Sabato 14 novembre 1953 si spegneva a Trento l'industriale REMO BON-VECCHIO, padre del Caduto ten. alpino Mario Bonvecchio e dei soci serg. Remo e ten. Marco.

Alle esequie solenni che ebbero luogo il 15 novembre u. s. in Trento, partecipò una rappresentanza della nostra Associazione.

Agli amici Marco e Remo i sensi del più vivo cordoglio da parte di tutti i soci.

* * *

Il 14 novembre 1953 l'alpino MAE-

STRI VIGILIO di Prezzo ha avuto la sventura di perdere, in seguito a grave malattia, la sua figliola Rita di 9 anni.

I Soci del Gruppo hanno accompagnato la piccola salma e porgono per nostro mezzo, ai genitori, tanto dolorosamente colpiti, le più sentite condoglianze. Anche i Soci della Sezione partecipano al dolore.

* * *

Il giorno 22 novembre 1953, in seguito a brevissima malattia, mancava all'affetto dei suoi cari, e di quanti lo conobbero ANGELO CERATO di 68 anni, padre del nostro socio serg. alpino Angelo Cerato e del mutilato Ettore, già appartenente alla divisione «Torino».

I funerali ebbero luogo il 23 novembre u. s. con la partecipazione di molti soci della nostra Sezione.

... Fiori Alpini ...

Al Cap. Magg. artiglieria da montagna Abele Ghezzi è arrivato il quarto rampollo, la vispa e sana DANIELA, nata il 16 novembre u. s.
Felicitazioni ed auguri.

FRA I LIQUORI



preferitelo !!!

GRAN BAZAR TARENTINO

Ditta **Chesani**
Trento

VIA MANTOVA 123 - TELEFONO 13-41

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO - ARTICOLI SPORT - CASALINGHI CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI - GALANTERIE - PROFUMERIE

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE E RISERVE LIRE 131.140.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

SEDI:

TRENTO - Via Mantova 19 BOLZANO - Piazza della Mostra 3
Tel. 22-65, 22-66, 22-67, 34-65, 11-45 Tel. 42-42, 42, 43

FILIALI:

Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TELEF. 2175 - 2176

Concede Mutui Ipotecari a lungo termine

Eroga nella Regione mutui sul Fondo incremento edilizio (L. 10-8) 1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione

Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% circa il 7.50 %
Esente per legge da ogni imposta presente e futura:

Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente

Giuseppe Niccolini - Trento

PIAZZA ITALIA

TELEF. 19-54



Tessuti - Confezioni - Lane Borgosesia

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

DIREZIONE GENERALE TRENTO

Sedi
TRENTO Tel. 2831 - 3731
Agenzia Città Tel. 3786
ROVERETO Tel. 1564 - 1565

Filiali e Agenzie

Andalo Tel. 16
Arco > 27
Avio > 118
Borgo > 5
Canazei > 3
Cavalese > 2
Cembra > 903
Cles > 15

Cusiano Tel. 91
Denno > 121
Fondo > 8
Grumes > 7
Lavarone Cappella > 10
Lavarone Chiesa > 20
Malè > 2
Mezzolombardo > 48
Molveno > 27
Pieve Tesino > 94
Pinzolo > 2
Ponte Arche > 119
Primiero > 9
Riva s. Garda > 63
S. Martino Castrozza > 9
Tione > 26

Agenzie CIT

Trento Tel. 2588 - 3852
Canazei Tel. 3
Cavalese > 2
Fiera di Primiero > 80
Lavarone Cappella > 10
Lavarone Chiesa > 20
Levico > 1
Madonna di Campiglio > 17
Mendola > 93
Molveno > 27
Riva s. Garda > 13
Rovereto > 1777
S. Martino Castrozza > 9

Ricevitoria - Tesoreria Provinciale

Tesoreria Regione Trentino Alto Adige
Tel. 1259

ESATTORIE E TESORERIE

in tutti i Comuni della Provincia

ASSOCIATA con le Casse di Risparmio Italiane

FEDERATA con le Casse di Risparmio delle Venezia

PARTECIPANTE all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - all'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia - all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezia - all'Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentina.

CONCESSIONARIA DELLA COMPAGNIA ITALIANA TURISMO
CAPITALI AMMINISTRATI OLTRE 17 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

FUNIVIE DELLA PAGANELLA

metri 2000 s. m.

7 Km. di pista di discesa

Sole e neve sciabile sino a maggio

Panorama sulle Dolomiti di Brenta

Alberghi a Fai

Servizio corriere da Trento

30 minuti da Trento sulla Paganella!

SCONTI PER COMITIVE Direzione: TRENTO